



- HOME
- MAPPA
- XAGENA ▾
- CARDIOLOGIA ▾
- ONCOLOGIA ▾
- ONCOHUB ▾
- NEUROLOGIA ▾
- SPECIALITÀ ▾
- PATOLOGIE ▾
- DATABASE ▾
- FARMACI ▾
- FORUM ▾
- VIDEO ▾
- SALUTE ▾
-  SPECIALITIES ▾
- DATABASE ▾

XagenaSalute.it

Salute

Newsletter Xagena

Aggiornamento in Medicina

ISCRIZIONE FREE



News

Cerca...

Cerca



Effetti dell' inquinamento indoor sul sistema respiratorio e cardiocircolatorio



Medicina

www.medicinainews.it
Xagena

Ricercatori del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Cnr\)](#) hanno condotto uno studio sulla montagna himalayana per verificare gli effetti dell'inquinamento indoor sul sistema respiratorio e cardiocircolatorio della popolazione locale.

Il lavoro, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di scienze biomediche e chirurgico dell'Università di Ferrara e con l'Università di Pisa, è stato pubblicato sulla rivista *European Journal of Internal Medicine*, ed è stato presentato nel corso della prima conferenza globale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sugli effetti dell'inquinamento dell'aria sulla salute.

Secondo i dati dell'Oms, la presenza in atmosfera del particolato atmosferico fine di origine antropica (PM2.5, generalmente definito polveri sottili) costituisce il sesto fattore di rischio per la salute umana, e ha causato nel

MedTV

- Depressione maggiore: rischio di epatotossicità con Agomelatina
- Epatite C: gravi reazioni cutanee dopo trattamento con Telaprevir, PegInterferone alfa e Ribavirina
- Fibrillazione atriale non-valvolare: prevenzione dell'ictus con Rivaroxaban
- Farmaci per la riduzione del peso corporeo: gli effetti avversi a livello epatico di Orlistat sono molto rari
- Impiego estetico della Tossina botulinica: importanti informazioni di sicurezza
- Anticoagulanti: i limiti del Warfarin
- Ketoprofene per uso topico e rischio di reazioni di fotosensibilizzazione
- Cinryze nel trattamento dell'angioedema ereditario
- Trattamento dei coaguli ematici: Xarelto raccomandato dal NICE
- Omega 3 non associati a beneficio nella prevenzione dell'infarto miocardico e dell'ictus nel post-IMA
- Il rischio cardiovascolare dei farmaci antinfiammatori permane per molti anni nel post-IMA
- Le statine associate a un aumento del rischio di diabete mellito nelle donne in postmenopausa
- Obesità e sovrappeso: l'FDA ha
- Farmaci antinfluenzali:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

2016 a livello globale 4.1 milioni di morti per disturbi respiratori, cardiovascolari e per tumore polmonare. Un numero di decessi maggiore rispetto a quello dovuto a più noti fattori di rischio quali abuso di alcol o inattività fisica, e simile a quello per elevati livelli di colesterolo nel sangue o obesità.

Meno noto è che circa 2 milioni di decessi annui addizionali sono originati dall'esposizione all'inquinamento negli ambienti domestici, fenomeno particolarmente preoccupante nei continenti asiatico e africano, dovuto principalmente all'utilizzo, per riscaldamento e preparazione dei pasti, di combustibili di bassa qualità (sterpi, residui agricoli, sterco animale) con stufe altamente inefficienti e in ambienti non adeguatamente ventilati. Precedenti ricerche hanno già esaminato questo fenomeno in India, Cina e America Latina.

La particolarità di questo studio, condotto nel villaggio di Chaurikharka, a 2.562 metri di altezza, abitato dalla popolazione Sherpa, sono la lontananza da altre possibili sorgenti di inquinamento, nonché la bassissima propensione al fumo, e la rarità dei fenomeni di obesità e diabete nella popolazione.

L'assenza di questi fattori rende possibile una valutazione più precisa del rapporto causa-effetto fra l'inquinamento indoor e le affezioni riscontrabili nella popolazione.

In questi ambienti domestici le concentrazioni di PM2.5, contenente a sua volta un'elevata percentuale di black carbon, un derivato dalla combustione estremamente dannoso per la salute, possono superare di molte volte i limiti fissati dall'Oms per l'aria ambiente.

I ricercatori hanno monitorato tredici case del villaggio su un intero ciclo giornaliero per verificare i livelli di concentrazione di PM2.5 e di black carbon. Settantotto abitanti delle case oggetto delle misure in età compresa fra 16 e 75 anni sono poi stati oggetto di una serie di valutazioni mediche.

E' emerso che anche una cattiva qualità dell'aria dell'ambiente indoor può causare una precoce disfunzione a carico delle vie aeree e danno cardiovascolare subclinico.

L'effetto nocivo è maggiore soprattutto dal punto di vista cardiovascolare nella popolazione con età maggiore di 30 anni, con una più prolungata esposizione al black carbon. Semplici interventi che favoriscano l'uso di stufe più efficienti e combustibili più adeguati in queste comunità possono ridurre sostanzialmente le emissioni indoor dovute alla combustione e, di conseguenza l'esposizione degli abitanti e gli effetti sulla salute. (Xagena Medicina)

Fonte: Istituto di fisiologia clinica (Cnr-Ifc), 2018

Xagena_Salute_2018

Approfondimenti sulle Malattie Respiratorie (PneumologiaOnline.net; <https://www.pneumologiaonline.net>) e sulle Malattie Cardiovascolari (CardiologiaOnline.it; <https://www.cardiologiaonline.it/>)

approvato
Lorcaserina

l'efficacia di Tamiflu
non è provata

■ Associazione tra
Calcitonina e cancro:
nuove restrizioni
d'uso

